

Il centrodestra verso l'accordo: chi ha più voti sceglie il premier

di Paola Di Caro

Forza Italia pronta a dire sì alla «regola» Meloni. Ma fino alle urne non ci sarà un candidato prestabilito

Una settimana dopo il suo annuncio, [il vertice dei leader del centrodestra](#) – che si terrà oggi alle 17 a Montecitorio [negli uffici della Lega](#) perché è stato Matteo Salvini, in qualità del partito ad oggi con più parlamentari della coalizione, a tenere i contatti e mandare gli inviti – si apre senza un accordo già definito alla vigilia, ma con un «diffuso ottimismo», come confermano dai vertici di tutti i partiti. Sia sul [tema della premiership](#), che aveva portato in rotta di collisione FdI da una parte e FI dall'altra, sia sul nodo della divisione dei collegi, la convinzione comune è «troveremo un'intesa».

Pochi i contatti incrociati prima del vertice, ma chiare le posizioni. [Giorgia Meloni ribadisce le sue richieste](#): le regole adottate finora, prima di ogni campagna elettorale, «vanno rispettate». Tutte. Altrimenti, è inutile correre insieme. E [Ignazio La Russa](#) ribadisce quali sono: «Non chiediamo che Giorgia venga battezzata candidata premier ora, ma, come sostengono anche Salvini e pure Lupi, va confermato che chi guida il partito che otterrà più voti sarà il leader della coalizione e indicherà il premier». Un punto su cui [FI finora aveva fatto resistenza](#), preferendo rimandare a dopo il voto e l'eventuale vittoria il criterio di indicazione del premier.

Ma ieri sera, nelle riunioni che Berlusconi arrivato a Roma ha tenuto con i suoi, la posizione del leader è sembrata più

morbida: si può dire sì alla regola sulla premiership che chiede Meloni, una regola «che io peraltro ho inventato», purché sia chiaro che non è un'investitura a priori: perché [ciascuno potrà proporre in campagna elettorale il proprio front runner](#) – FdI Meloni, la Lega Salvini, [FI Tajani](#) – sia per competere davvero, sia per non dare l'impressione di una coalizione troppo schiacciata a destra, il che «spaventerebbe i moderati».

Insomma, per dirla con azzurri di peso «si sposta la palla a tra due mesi: quello che volevamo...». Cosa che non si potrà invece fare sui collegi, altro nodo delicato. FdI vuole che per [attribuire i collegi uninominali](#) ci si basi solo sugli [ultimi sondaggi](#), che oggi «per noi significherebbe ottenerne il 50%», ma c'è disponibilità a farsi carico di candidati centristi nella propria quota, e di tener conto della forza degli uscenti e del radicamento regionale nelle varie realtà; da FI invece parlano di un metodo «che è sempre lo stesso, quello dell'«algoritmo» (un mix di sondaggi e risultati storici, ndr), che alla fine soddisferà tutti, anche Meloni».

Salvini, che ama le campagne elettorali, diffonde ottimismo e ostenta «ribrezzo», dicono i suoi, a chiunque si azzardi a parlargli di un «tema volgare» come i collegi: «Noi chiederemo di partire dai programmi», dice, prima di tutto «pace fiscale e il ritorno ai decreti sicurezza». Insomma, per lui «meglio avere di questi problemi che una coalizione spaccata in cui i due partiti principali vanno per strade diverse». In realtà, [nella Lega si parla parecchio dell'«algoritmo Calderoli»](#), un metodo complicato per cui si terrebbe conto «dell'ultimo voto di rilevanza nazionale», le Europee del 2019 – che per inciso sono quelle della Lega oltre al 34% – della media dei sondaggi intermedi e dei sondaggi odierni.

Si vedrà, oggi e nei tavoli operativi che nasceranno. Come si vedrà se il vertice si concluderà come pretende FdI – con un documento scritto, con decisioni formali – o no. In attesa

che, chiedono sempre dal partito di Meloni, si apra magari anche a centristi che oggi non sono invitati, come Toti, che aspetta una eventuale convocazione. Serve tutto insomma per vincere una battaglia anche perché «gli avversari si presenteranno uniti, questo è certo». Quindi, oltre alle regole, ci vorranno parole chiare per gli elettori: programmi, campagna elettorale, pesi e composizione dell'eventuale governo sono gli altri, cruciali, temi in agenda in questo vertice e nei prossimi che verranno.

26 luglio 2022 (modifica il 26 luglio 2022 | 22:34)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Read More](#)